

VareseNews

Anche il web si mobilita contro la legge bavaglio

Pubblicato: Giovedì 8 Luglio 2010



Insieme alla stampa, anche il mondo di Internet, e in particolare dei blogger, sciopererà contro la legge bavaglio.

"Pensiamo che sia importante anche l'adesione di quelle redazioni "sommerse", spesso informali, che costituiscono l'informazione diffusa nel nostro Paese e che in gran parte viaggia sul web. Un mondo però che, proprio per questa sua specificità, spesso si astiene da queste forme di protesta. – **recita l'appello dei promotori lanciato sul web** – "Questa volta non sarà così. Non pubblicheremo nulla il giorno 9 se non le nostre considerazioni sulla legge bavaglio. In questo modo sarà chiaro che anche realtà minori o poco conosciute, alternative e diversificate ma di qualità, sono buona parte della spina dorsale dell'informazione in Italia, dove non esistono solo grandi quotidiani o grandi reti televisive. La minaccia del ddl – conclude l'appello – riguarda tutti e dunque anche chi non lavora in un giornale, non ha una posizione contrattualizzata, non si riconosce nel sindacato o non si sente rappresentato dalla protesta. Chi è meno tutelato di altri ma altrettanto colpito nella sua dignità professionale e nella qualità del suo lavoro".

La protesta si sta muovendo anche su Facebook. Alcuni gruppi, come "[Disobbedienza civile alla legge bavaglio](#)", hanno già raggiunto i 78.000 iscritti. Molti utenti stanno anche sostituendo la foto del loro profilo con un post-it recante la scritta "No alla legge bavaglio" o con delle coccarde nere. Da **YouTube** in molti stanno condividendo, viralmente, un [messaggio della giornalista Milena Gabanelli](#).

Intanto ha superato 120 mila firme l'**appello di Valigia Blu** al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in cui si chiede al Presidente della Repubblica di "non promulgare la legge sulle intercettazioni". La lettera si conclude così: "Mi rivolgo quindi a Lei, il garante della Costituzione, affinché a tutti i cittadini italiani vengano assicurati i diritti di espressione e di informazione, quegli stessi diritti che la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha definito prevalenti sul diritto alla riservatezza".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

